

Partecipazione allo sciopero indetto dalla Cgil

Lo sciopero e la manifestazione nazionale indetta dalla Cgil, settore metalmeccanico e dipendenti pubblici, rappresentano un fatto di rilevante importanza per la vita sociale, la difesa del reddito e dell'occupazione e per creare nuove condizioni di ripresa economica, in un momento di grave crisi economica.

Al centro dell'iniziativa si pone il problema della struttura contrattuale in quanto l'iniziativa del Governo e la logica stessa degli accordi separati sollevano pesanti problemi che investono anche aspetti di fondo riguardanti i diritti costituzionali dei lavoratori.

Anche per questo riteniamo condivisibile l'obiettivo che la Cgil si pone affinché siano i lavoratori stessi a pronunciarsi con un referendum.

In questi mesi la Cgil bresciana, con le iniziative assunte a vari livelli, compreso lo sciopero generale provinciale, ha sollecitato le istituzioni locali e le forze politiche ed imprenditoriali a misurarsi con la necessità di fronteggiare la crisi che investe diversi comparti produttivi.

Ma finora il Centro Destra, in particolare a livello della Provincia e del Comune di Brescia, non ha assunto alcuna concreta e significativa iniziativa, e non ha avanzato alcuna valida proposta.

La scelta stessa del Bonus Bebè, per il suo carattere odiosamente discriminatorio verso i bambini nati a Brescia, ma di famiglie non bresciane, ha rappresentato un segnale di carattere più generale che investe anche il mondo del lavoro, in quanto tende a legittimare istituzionalmente pratiche discriminatorie, peraltro già presenti, verso i lavoratori migranti.

Un apprezzamento viene espresso per l'iniziativa assunta dalla Cgil bresciana che ha contribuito, in modo determinante, anche in sede giudiziaria, ad impedire alla Giunta Paroli di realizzare un tale disegno. Una sollecitazione viene rivolta a tutte le forze politiche e sociali per un ulteriore sviluppo di una iniziativa unitaria, già positivamente espressa in questi mesi, al fine di respingere la risposta ricattatoria della Giunta stessa, destinata a togliere il Bonus e quindi a penalizzare tutte le famiglie che ne hanno bisogno.

La partecipazione allo sciopero della Cgil rappresenta, quindi, un'occasione straordinariamente importante per richiamare la necessità di adeguate misure economiche, per impedire uno stravolgimento della struttura contrattuale, dannoso per i lavoratori, e per difendere i diritti dei lavoratori. Ma essa rappresenta altresì - di fronte ai segnali allarmanti emersi di questi giorni - le ragioni convincenti di un impegno civile di carattere più generale in difesa delle regole fondamentali della vita democratica e costituzionale del Paese.

Obiettivi, questi, che sono stati al centro dell'importante iniziativa promossa dalla Cgil bresciana, domenica scorsa al Palatenda, e che meritano di essere condivisi a Brescia, anche sul piano politico-istituzionale, dal più ampio schieramento democratico e di sinistra.

Condivisi anche da parte nostra, con questo appello, augurandoci la più ampia partecipazione.

Donatella Albini, capogruppo consiliare SA
Ivano Baldi, CdA Cooperativa Solidarietà
Gabriella Bertola, consigliere comunale Cellatica
Luciano Bono, presidente Associazione "G.Alberini"
Claudio Bragaglio, consigliere comunale PD
Ettore Brunelli, Verdi
Miriam Cominelli, direzione provinciale PD
Francesco Esposito, Consiglio Nazionale Studenti Universitari
Paolo Pagani, vicepresidente Comunità Montana VT
Flavia Piccinelli, della SD
Massimo Riboldi, consigliere comunale PD, Ospitaletto
Arturo Squassina, consigliere regionale SD
Ocildo Stival, presidente Casa di Riposo, Gardone VT
Valerio Verga, della SD
Paolo Vitale, Verdi

Brescia, 11 febbraio 2008